

1.^o settembre. L'armata austriaca passa l'Inn e si impadronisce di una gran parte della Baviera. Le truppe Bavarè, essendo troppo deboli, non oppongono alcuna resistenza.

18 settembre. Una circolare, diretta ai sudditi della casa d'Austria, gl'invita a sovvenire volontari ai bisogni dell'armata imperiale. Il 20, il governo gli esorta a pagare con esattezza le imposte. Il 27, l'armata austriaca, dopo aver invaso la Baviera, prende posizione sopra il Leck, passa l'Iller, ed avanza a marcia forzata per impadronirsi della Foresta Nera. L'imperatore parte da Vienna, e va al quartier generale di Memminga; ma, dopo una seduta del gran consiglio di guerra, ritorna nella sua capitale, dopo un soggiorno di tre dì a Luisburgo, ed essere stato ad Elwangen, città posta sulle frontiere dell'elettorato di Würtemberg. Gli Austriaci governano militarmente la Baviera: i contravventori ai loro ordini, sono arrestati e tradotti nelle fortezze dell'Austria. Essi gettano per tutti i paesi gravissime tasse, che sono pagate con obblighi scritti, senza preciso assegnamento, e senza fissazione di scadenza. Di Larochevoucauld, ambasciadore di Francia alla corte di Vienna, domanda, il 20 di questo mese, i suoi passaporti, appena intende che le truppe austriache hanno passato l'Inn ed invaso la Baviera.

5 ottobre. Tutte le casse pubbliche nell'Alto Palatinato, sono sequestrate per ordine della corte di Vienna. Un ordinanza di polizia, del 12, ingiunge a tutti gli albergatori, caffettieri mercanti di vino ec., di vietare che ne' loro luoghi si parli di cose politiche, sotto pena di cento fiorini di multa. Gli allarme della capitale crescono. Gli ingegneri alzano ridotti al nord di Saltzburgo, per difendere l'ingresso dell'Austria.

13 ottobre. La certezza della guerra fa abbassare il cambio negli stati di Venezia, e produce un totale arenamento negli affari commerciali: le relazioni del cambio cessano colla maggior parte delle altre piazze d'Italia, perchè i veneziani temono di venir in esse, trattati come gli altri sudditi della casa di Austria. Nullo affatto è il commercio di Venezia colla Lamagna meridionale.

15 ottobre. L'imperatore domanda agli stati dell'Un-